

DUE SEGNALAZIONI A LAVAGNA E RAPALLO, MA IN ENTRAMBI I CASI GLI INQUIRENTI HANNO ACCERTATO: NON ERA L'UOMO IN FUGA

# Gagliano, allarme nel Tigullio

Il pluriomicida "visto" al pronto soccorso e poi in un bar: è la paura per l'evaso

ALESSANDRO PONTE  
ELOISA MORETTI CLEMENTI

**LAVAGNA.** Seduto al pronto soccorso di Lavagna. Vestito di scuro. Poi ancora, tra le vie di Rapallo, sino alla sosta, in un bar di piazza della Chiappa. Vestito con un giaccone verde, il pizzo appena pronunciato di color chiaro e i capelli corti. E poco più tardi, con una giacca di jeans nera, mentre chiede di poter accendere una sigaretta.

Non sono passate nemmeno ventiquattro ore dall'evasione del serial killer Bartolomeo Gagliano, svanito nel nulla dopo aver rapito e rilasciato un panettiere savonese, e il Tigullio intero non parla d'altro. Le pagine del giornale rimangono aperte sulla sua foto ovunque: nei bar, nelle sale d'attesa, vicino alle edicole.

E mezzanotte, a Lavagna, quando avviene il primo avvistamento. Al pronto soccorso c'è una persona seduta nell'atrio, anzi, due. Una guardia giurata è poco lontano, nel piazzale davanti all'ingresso. Poi c'è un'infermiera. Basta un'occhiata, un incrocio di sguardi, e scatta l'allarme. Perché quell'uomo seduto nell'astanteria, per chi è al pronto soccorso, non può che essere il fuggitivo. Scatta l'allarme, intervengono i carabinieri. Lui ha già fatto perdere le proprie tracce. I militari passano al setaccio tutte le immagini delle telecamere piazzate tra l'ospedale, il piazzale e l'uscita. I frame restituiscono i movimenti di quell'uomo e, nella prima mattinata di ieri, escludono si tratti di Gagliano.

Ma non finisce qui. Passano poche ore. Sono quasi le otto e mezza del mattino e ci si sposta a Rapallo. «È entrato un signore nel bar che

non avevamo mai visto - racconta Elisabetta Amantini, barista - aveva i capelli corti e una giacca verde. Prima ha chiesto di poter andare in bagno, poi un caffè. Quando è uscito ho pensato subito potesse essere lui...». Il bar è l'Eldòl di piazza della Chiappa, centro storico di Rapallo. «Non abbiamo chiamato la polizia - prosegue la barista - perché non eravamo sicuri che fosse proprio Gagliano». Lei non chiama gli agenti, ma è la polizia a recarsi al bar, nel primo pomeriggio.

Perché le forze dell'ordine, che cercano il fuggitivo da oltre 24 ore, non lasciano cadere nel vuoto nessuna segnalazione. «Abbiamo pensato non potesse trattarsi dell'evaso

- aggiunge Stefano Casagrande, proprietario del bar - perché una volta uscito dal locale si è fermato a parlare con dei passanti. Abbiamo però la telecamera accesa, se le immagini servissero...». Gli agenti del commissariato Rapallo ascoltano la barista prima, il proprietario poi. Si fanno descrivere quell'uomo, ma non prenderanno le immagini delle telecamere. Non era Gagliano.

Nonostante le segnalazioni, gli accertamenti, il pluriomicida Bartolomeo Gagliano non si trova. C'è una pista che porta in Francia. Lui, dovrebbe viaggiare su quella vecchia Panda Van verde, con gli specchietti neri. Tre borsoni di vestiti, una pistola. Quella che il panettiere savonese, l'ultimo a vedere Gagliano, ha descritto alla polizia. Una pistola vera, probabilmente comprata sul mercato nero.

ponte@ilsecoloxix.it  
eloisa.moretti@hotmail.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
ALTRI SERVIZI >> 2 e 3



LA NUOVA IMMAGINE DI GAGLIANO

La questura di Genova ha riprodotto una nuova immagine del fuggitivo, senza la barba.

## Lavagna

PRIMO AVVISTAMENTO

Mezzanotte, pronto soccorso dell'ospedale. Un uomo si siede nella sala d'attesa. Lo notano un'infermiera, un paziente e una guardia giurata. L'uomo, in pochi minuti, fa perdere le proprie tracce. Arrivano i carabinieri della compagnia di Sestri Levante, visionano le immagini delle telecamere di sorveglianza: non è Bartolomeo Gagliano.

## Rapallo

SECONDO AVVISTAMENTO

Otto e mezza del mattino, bar Eldòl di piazza della Chiappa. Entra un uomo in giaccone verde che chiede di andare in bagno, poi un caffè. Secondo la barista potrebbe essere il fuggitivo. Non viene chiamata la polizia, ma sono gli agenti a recarsi nel bar nel pomeriggio. Chiedono una descrizione dell'uomo: non è Gagliano e i poliziotti non visionano nemmeno le immagini delle telecamere



## LA RICERCA

Il procuratore: «Attenti a tutte le segnalazioni, è pericoloso»

**LAVAGNA.** Sconosciuto. L'uomo che nella notte tra mercoledì e giovedì si è seduto nell'astanteria del pronto soccorso lavagnese, senza proferire parola, prima di far perdere le proprie tracce, era uno sconosciuto. Non lo aveva mai visto nessuno, lì. Non il personale dell'ospedale, non la guardia giurata e, tantomeno, chi era in attesa della visita.

I primi ad intervenire sono stati i carabinieri della compagnia di Sestri Levante. Loro hanno raccolto le immagini della videosorveglianza per gli accertamenti del caso. Quell'uomo, che all'improvviso si è alzato ed è scomparso nel nulla, non era Bartolomeo Gagliano. «Sono però stati predisposti tutti gli strumenti in mano alle forze di polizia per riuscire ad individuarlo. Ci sono segnalazioni che stiamo valutando in diversi punti di Genova e non solo». Lo ha detto il procuratore capo di Genova, Michele Di Lecce, in merito alla fuga del pluriomicida Bartolomeo Gagliano. «Non lancio un appello - ha aggiunto - ma è ovvio che sia auspicabile che Gagliano si costituisca. È un soggetto altamente pericoloso ma al momento solo in linea teorica».

Gli accertamenti sono proseguiti tutta la giornata. Sulle altre segnalazioni arrivate ai centralini di questura, caserme e commissariati. Gagliano rimane il fuggitivo.

ALPO  
E.M.C.